ZIMBABWE SELF RELIANCE LEPROSY TRUST

P.O. Box CY 394 CAUSEWAY, Harare, Zimbabwe, Telephone 725649 and Fax
E - mail zsrlt@mango.zw

W.O. 19/92

DALLO ZIMBABWE

Carissimi amici,

grazie a Monsignore Vescovo, all'Ufficio Missionario e a tutti i benefattori della diocesi di Forlì-Bertinoro che mi sostengono con la preghiera, l'affetto e l'aiuto economico.
Un grazie particolare alla gente del mio paese, Rocca San Casciano, che sento vicina e che segue i miei progetti con interesse.
Il vostro sostegno permette alla nostra Organizzazione, lo Zimbabwe Self Reliance Leprosy Trust, di dare un po' di speranza a questa gente dello Zimbabwe duramente provata, soprattutto ai poveri e ai portatori di handicap.

Ci troviamo in una situazione apparentemente calma, ma invece di emergenza dove i diritti umani sono calpestati, la gente scomoda per il governo sparisce, si muore letteralmente di fame e le istituzioni **come scuole ed ospedali** sono state chiuse. **Il colera fa vittime a centinaia**.
L'inflazione nel 2008 ha raggiunto gli otto miliardi per cento. Solo in dollari americani si riesce a comprare qualcosa, ma chi li ha?
Il periodo delle elezioni è stato violento, ha causato molte vittime e ancora non ne siamo fuori.
Nonostante la difficile situazione socio-politica, siamo riusciti ad andare avanti, anche se a rilento, nei nostri progetti di autogestione mirati verso i poveri portatori di handicap ed affetti da lebbra.
Non è più il tempo delle caramelle per far felice un bambino ma di un piatto di polenta che illumina i suoi occhi e fa affiorare un sorriso.

Ha subìto un ritardo anche il centro per piccoli artigiani che dovremmo aprire nella missione di Makumbi.
Un volontario di Rocca, Tito Dall'Olio, ha restaurato la metà dell'edificio esistente, speriamo di completare i lavori con manodopera locale e di aprirlo dopo Pasqua. E' stata fatta anche una bella capanna per uso cucina e dispensa. Appena la situazione lo permetterà l'amplieremo per un miglior servizio ai poveri con handicap.
Ha un grande successo il nostro progetto di corone del rosario che Tariro fa dalla sua sedia a rotelle con tutto materiale italiano cui io provvedo perché là non si trova.
Tariro, dopo un incidente di autobus in cui si è fratturata la spina dorsale, è stata abbandonata dai genitori e affidata ad una vecchia nonna. Tariro voleva solo morire…..Con molta, molta fatica, sono riuscita a farla alzare e a metterla su una sedia a rotelle. Ora vive "una vita normale", è indipendente e felice, fa una ventina di corone al giorno, mantiene la famiglia e vuole dimostrare al mondo che anche su una sedia a rotelle non si è disabili.
Il suo, il nostro lavoro, si è rivelato molto positivo come diffusione del rosario apprezzata dai vescovi, dalle organizzazioni cattoliche e dai fedeli.
Quando tornerò in Zimbabwe vorrei insegnare a fare rosari coi piedi ad una quindicenne focomelica, cioè senza braccia.

Diamo speranza, viviamo di speranza in questa situazione "nera" dello Zimbabwe e cerchiamo di accendere sempre più il lumino della fede nei cuori con la preghiera e l'amore.
La gente stremata prega e prega, e con pazienza e fede in Dio aspetta tempi migliori.

"Love one another as I have loved you" - John 15:12

Il nostro Arcivescovo Mons. R. Ndlovu, tutti i membri della nostra Organizzazione, i volontari coinvolti nel nostro lavoro e i nostri assistiti esprimono la loro gratitudine per il grande aiuto che ci dà la diocesi di Forlì-Bertinoro, le sue parrocchie e i fedeli.
Buon Natale! E tante benedizioni dal buon Dio per il 2009.

Grazie!

Caterina Savini

COSA SUCCEDE NELLO ZIMBABWE?

Ancora prima della crisi economica globale, nello Zimbabwe è iniziata una degradazione progressiva dell'economia. Nell'ultimo decennio, mancanza di benzina e leggi restrittive e inappropriate sono culminate in un collasso socio-economico constatato da tutti e caratterizzato da:

- la capacità produttiva nei settori principali, ma soprattutto in quello agricolo, è crollata drasticamente. Mentre prima lo Zimbabwe esportava i suoi prodotti ora ha bisogno di aiuto per dare da mangiare almeno a tre milioni di persone che ad aprile saranno saliti a cinque milioni. Naturalmente i poveri, le persone portatrici di handicap sono le più bisognose.

- Il tasso di disoccupazione è al 90%. Gli ospedali, la scuola, compresa l'università, sono chiuse; l'emigrazione ha quasi dimezzato la popolazione del paese.

- Il tenore di vita è crollato drasticamente.

- L'aspettativa di vita è al di sotto dei 32 anni.

- Ufficialmente l'inflazione quest'anno è di 231 milioni %, ma economisti indipendenti dicono che in realtà è di 8 miliardi %. Chiaramente la moneta locale non ha più potere d'acquisto.

E LA CHIESA, COSA FA?

Di fronte a queste difficoltà estreme, che minacciano soprattutto la sopravvivenza dei poveri, la **Chiesa** si fa risposta ai loro bisogni.

- Gli ospedali missionari (unici aperti) sono superaffollati ed il personale cura con pazienza ed amore nonostante sia sotto stress; ha a cuore anche i tanti ammalati di AIDS ed i loro figli rimasti orfani. Provvede anche a cibo e a vestiario, agli ammalati e alle loro famiglie, mezzi permettendolo.
- Le scuole missionarie non hanno mai chiuso i battenti anche se con difficoltà devono integrare i salari degli insegnanti e pagare loro stessi la retta scolastica di molti alunni quando in questo momento di crisi globale è più difficile trovare aiuti.
- Anzi, la Chiesa si impegna ad aprire nuove scuole speciali per ragazzi della strada abbandonati a loro stessi, per la maggior parte orfani di morti di AIDS.
- Comunque la Chiesa è pronta, fin dove può, a rispondere ai bisogni immediati delle persone che l'avvicinano.
- I vescovi e i missionari sono dalla parte del popolo e condannano apertamente l'oppressione e la violenza del governo.
- Il popolo prega e prega. Sacerdoti e movimenti cattolici organizzano giorni di preghiera mirati alla soluzione del problema politico-sociale. La gente aspetta, aspetta con pazienza e fede un po' di pace e luce dal Buon Dio.

CHE COSA è LO ZIMBABWE SELF RELIANCE LEPROSY TRUST

Lo Z.S.R.L.T. è un'Organizzazione cattolica della arcidiocesi dell'Harare, fondata da Caterina Savini per la riabilitazione socio-economica nella comunità di origine di persone portatori di handicap o affette da lebbra, che vengono portate all'autonomia e a cui viene ridata la dignità umana così come il Signore vuole. Tutto ciò attratti dal comandamento dell'amore: "**Amatevi gli uni e gli altri come io vi ho amati". (Gv. 15,12)**
Le persone vengono aiutate con progetti di autogestione in campo agricolo o insegnando loro un mestiere e provvedendo il necessario per svolgerlo nel loro villaggio.
Si fa un cammino assieme e a loro si richiede un forte impegno fin dal primo momento.

Lettera di P.Biavri

Cara sorella, quando ho dato alla luce i miei 3 bambini, i gemelli, ero molto contenta per la benedizione che Dio mi mandava.
Ma non avevo nulla da dare ai piccoli, vestitini, latte e cibo, non avevo nessuno che potesse aiutarmi e nemmeno un'idea di dove rivolgermi.
I bambini perdevano peso ogni giorno.
Tutto questo è finito quando ti ho incontrato.
I miei parenti e altre persone mi hanno ignorato, ma tu, fino ad ora, mi hai dato il necessario per loro
Sei la colonna della mia vita
Pregherò sempre per te, che il Signore ti benedica.
Due dei miei bambini camminano, sono in buona salute grazie a quanto ci dai.
Sei la vera sorella della mia vita e dei i miei bambini.
Grazie per il grande lavoro che fai per noi.
Che il Signore sia sempre con te.

P.Biavri

Lettera di Frank

Io sono Frank e ho 18 anni.
Voglio ringraziare sorella Caterina e fratel Rodgers Phiri per l'aiuto ricevuto che mi ha permesso di diventare autonomo.
Ero indigente , ma la mia vita è diventata più facile da quando mi avete dato la possibilità e gli attrezzi per fare il barbiere.
Grazie e che il Signore vi benedica.

Frank